

GAZ Hybrid – Germania: La guerra ibrida diventa una priorità strategica

Pubblicato il 27/06/2026

La Germania compie un passo decisivo nella ridefinizione della propria sicurezza nazionale. Con l'inaugurazione ufficiale a Berlino del **Gemeinsames Zentrum zur Abwehr hybrider Bedrohungen** (il centro congiunto *GAZ Hybrid*), situato presso le strutture del Bundesamt für Verfassungsschutz a Berlino-Treptow, il governo tedesco risponde in modo strutturato alle crescenti minacce nella "zona grigia" del confronto internazionale.

La nuova piattaforma servirà a coordinare intelligence, forze di polizia (federali e statali), sicurezza informatica (*BSI*) e autorità territoriali. L'obiettivo? **"Coordinamento anziché conflitti di competenza"**, per affrontare in modo tempestivo spionaggio, sabotaggio, campagne di disinformazione e l'impiego dei cosiddetti "agenti usa-e-getta" (*Wegwerf-Agenten*), pedine spesso inconsapevoli manipolate da servizi segreti stranieri, in primis russi e cinesi.

Oltre il conflitto tradizionale: la protezione delle reti

L’iniziativa riflette una trasformazione ormai irreversibile nelle strategie di sicurezza occidentali. Le minacce non si limitano più al piano militare classico, ma colpiscono la società civile e l'economia.

Per la Germania, principale potenza industriale del continente, la protezione di infrastrutture critiche è diventata una componente essenziale della sicurezza nazionale:

- **Reti energetiche e idriche**
- **Sistemi logistici, porti e ferrovie**
- **Telecomunicazioni e centri dati**
- **Centri di ricerca e industrie strategiche**

Mosca osserva con forte sospetto questi sviluppi. Le autorità russe sostengono da tempo che l’Occidente utilizzi strumenti economici e mediatici come pressione strategica, interpretando il rafforzamento delle strutture europee come parte di una strategia di contenimento. Questa profonda divergenza di percezioni continua ad alimentare un clima di crescente sfiducia reciproca.

La "Zeitenwende" e la rivoluzione del freno al debito

La nascita del centro si inserisce nel più ampio processo di rafforzamento della deterrenza europea e della NATO. Ma la vera svolta tedesca è di natura economico-politica.

Dopo il fondo straordinario da 100 miliardi di euro annunciato nel 2022, il Bundestag guidato da **Friedrich Merz** ha approvato una storica riforma dello *Schuldenbremse* (il freno costituzionale al debito), introducendo una deroga speciale per le spese legate alla sicurezza nazionale superiori all’1% del PIL. Grazie a questa flessibilità fiscale, comparti come la difesa militare, la protezione civile e la cybersicurezza godono oggi di risorse finanziarie impensabili fino a pochi anni fa.

La lezione del conflitto in Ucraina è stata chiara: la superiorità tecnologica, da sola, non basta se mancano i volumi. Le guerre moderne consumano munizioni, droni e sistemi di difesa a una velocità vertiginosa. Per questo, la NATO sta attuando una vera e propria **rivoluzione industriale**.

> *Al vertice dell'Aia, gli alleati hanno concordato un nuovo obiettivo pari al **5% del PIL destinato alla sicurezza entro il 2035** ($3,5%$ per le spese militari tradizionali e $1,5%$ per la resilienza, le infrastrutture e la protezione informatica). Un cambio di passo accelerato anche dal parziale disimpegno strategico promosso dagli Stati Uniti di Donald Trump.*



La Guerra Ibrida Spiegata: Tattiche, Storia e La Sfida per la NATO

Il boom dell'industria della difesa

Questa spinta finanziaria sta ridisegnando la mappa industriale tedesca, creando un vero e proprio "corridoio strategico della difesa" che unisce Baviera, Baden-Württemberg, Renania Settentrionale-Vestfalia e le regioni del Nord.

I giganti del settore registrano crescite record:

- **Rheinmetall:** Simbolo del riarmo europeo, l'azienda ha investito miliardi nell'espansione degli impianti per munizioni, veicoli corazzati e sistemi all'avanguardia (come i droni *LunaNG* inviati a Kiev).
- **KNDS Deutschland:** Continua a pieno ritmo la produzione e l'ammodernamento dei carri armati *Leopard*.
- **Hensoldt e Airbus Defence and Space:** Rafforzano la produzione di radar di ultima generazione, sistemi elettronici, droni e tecnologie satellitari.

La sicurezza economica e quella nazionale risultano ormai indissolubilmente intrecciate. Se da un lato l'adeguamento alle minacce ibride comporta costi fissi e stabili per bilanci pubblici e aziende, dall'altro apre enormi opportunità di mercato nei settori della cybersicurezza e dell'analisi dati.

Le fragilità sul tavolo

Nonostante la forte accelerazione, il sistema europeo e tedesco mostra ancora profonde vulnerabilità che non possono essere ignorate:

Vulnerabilità	Descrizione e impatto
Dipendenza dalle materie prime	La produzione di sistemi d'arma occidentali avanzati dipende ancora fortemente dalle **terre rare** e dalla componentistica la cui lavorazione è monopolizzata dalla **Cina**.
Frammentazione industriale	A differenza del modello standardizzato degli Stati Uniti, l'Europa continua a disperdere miliardi di euro in numerosi programmi nazionali concorrenti, polverizzando i fondi di ricerca e sviluppo.
Sostenibilità politica	In Germania, il partito di ultradestra **AfD** consolida un consenso vicino al 30%. La crescita di forze euroscettiche e filorusse in tutto il continente mette in discussione la tenuta politica del sostegno a lungo termine all'Ucraina e dell'aumento delle spese militari.

L’apertura del centro berlinese sancisce l'addio definitivo a decenni in cui la postura strategica della Germania si fondava esclusivamente sull'export e sulla stabilità commerciale. L'Europa è entrata stabilmente in una nuova fase: il confronto tra potenze non si gioca più solo con gli eserciti schierati, ma attraverso l'integrità dei flussi informativi, dei mercati e delle infrastrutture digitali.